La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere N.3 Giugno - Anno LXXVI



Dalla Pasqua ai Sacramenti: cuore della comunità



PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e.mail: segreteria.brembo@gmail.com

PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine

Segui il canale Parrocchia di Brembo su WhatsApp:
https://whatsapp.com/channel/0029VaPYHAt5kg71wRkZNf2k



Don Diego Berzi
Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini
Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

Notiziario della Comunità parrocchiale del Sacro Cuore Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXVI - N. 3 Giugno 2026

Direzione:
Don Diego Berzi

Redazione:
Gianmario Barcella, Paolo Lecchi, Claudia Cornoldi, Marilisa Gustinelli

E-mail della redazione per ogni suggerimento o idea:
vocedibremboredazione@gmail.com

ORARI SEGRETERIA ORATORIO

Lunedi 16,00 -17,30
Mercoledi 16,30 -18,30
sabato: 14,30 - 16,00

tel. 035.565744 - 338.2567218
e-mail: segreteria.brembo@gmail.com

ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedi 17,00-18,00

Sommario

La parola del parroco 3
Lo zaino dell'essenziale 5
TEMA: dalla Pasqua ai Sacramenti 6
Cercando il suo sguardo 8
Via Crucis 9
Consiglio pastortale 8
Resoconto Settimana della Comunità 9
Prima Confessione 10
Prima Comunione 12
Cresima 14
Resoconto gita in Grecia 16
Festa dei chierichetti 17
Maggio il mese di Maria_Festa patronale 18
Festa di chiusura del cammino Ado 20
Consiglio affari economici 21
Cre 2026 22
Anagrafe 23

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	**8.30/17.00** **orario estivo 8.00**	**18.00**	**7.30/9.45/11.00/18.00** **orario estivo 7.30/10.30 18.00**
Casa riposo San Giuseppe	martedì e giovedì 10.00	sabato 16.30	
Dalmine	8.00/17,00 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedi 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	16.00 giovedi 20,30	17,30	9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.30/16.30 lunedì 20,30	18.30	7.30/9.30/11.00/18.30

Q come Quotidianità

Q come Quotidianità:

«Guardate i gigli, come crescono: non faticano e non filano: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro». «La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito». (Lc 12,27.23).

Carissimi, concludiamo il nostro itinerario pastorale di questo anno che ci ha visto riflettere su alcune parole, direi, essenziali nelle nostre relazioni familiari e comunitarie con la parola della **QUOTIDIANITA'**



È la parola che sembra spaventare di più, quella del "terribile quotidiano", dell'inesorabile scorrere del tempo, in cui gli stili di famiglia e di comunità sembrano appiattirsi sotto la livella del tempo. Papa Francesco vi ha dedicato forse la sezione più bella di tutta l'Esortazione *Amoris laetitia:* **"Il nostro amore quotidiano"**. Commentando l'inno alla carità di san Paolo (1Cor 13,4-7) ha scritto una "grande parabola" dello stile di vita della comunità. Non ha bisogno di essere spiegata: è di una bellezza semplice e disarmante e può essere accostata direttamente da ciascuno. **Vi consiglio di leggerla questa estate nel momento della stanchezza e del rinnovamento: fa tanto bene alla mente, al cuore e agli affetti.**

Per parte mia vorrei che ci lasciassimo ammaestrare dal testo forse più poetico di tutto il Vangelo, che ci introduce nello sguardo di Gesù sulla vita. Potremmo intitolarlo: la **"poetica del quotidiano".** Ascoltiamolo: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito» (Lc 12,22-23). La vita è "di più" del cibo e del vestito, dice letteralmente il testo. Tutto il segreto è in questo "di più" della vita! Gesù non prende a termine di paragone le cose superflue con cui stiamo ingolfando il nostro presente: no! si riferisce al cibo e al vestito, alla nutrizione e alla protezione, le due forme fondamentali della cura della vita. Esse sono iscritte nella carne dell'uomo, prima ancora che il bimbo possa sillabare il nome di chi cura (la mamma) e di chi li procura (il papà). **La vita è ricevuta e con essa sono trasmessi i beni che aiutano a iscriverla nella coscienza come un dono.** Eppure, appena ricevuta, corre il rischio di esser presto persa come vita donata e non solo procurata.

Gesù, il Figlio, la Parola fatta bambino, dice ciò che ogni bambino sa: la vita è di più, vale di più! La musica del mondo, gli uccelli che non seminano e non mietono, i gigli del campo, vanno visti con lo sguardo di Gesù: «guardate gli uccelli del cielo… guardate i gigli del campo…» (Mt 12,26.28). **La vita vale di più se insegue quell'"altro" che è presente nel dare la vita; è persa se divora in modo ingordo per poter vivere tutti i beni di cui dispone. Cos'è allora il plusvalore della vita che bisogna sempre da capo scoprire nel quotidiano?** Potrà essere conquistato aggiungendo sempre più cose al forse già troppo che abbiamo?

Ci viene in soccorso un testo dei salmi: *«Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode»* (Sal 63 [62],4). **La vita vale di più perché è coronata dalla sua grazia! La vita vale di più del cibo e del vestito, perché la tenerezza di Dio, la sua cura amorosa, la sua grazia, è il di più che la vita cerca.** Il contesto del salmo lo dice in modo struggente, pochi versetti prima: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne, in terra arida, assetata, senz'acqua» (Sal 63 [62],2). **La grazia di Dio, la sua cura, la sua tenerezza vale di più della vita! Non perché la vita sia da disprezzare, ma perché la sua grazia è ciò per cui la vita vale la pena d'essere vissuta.** Il suo dono è ciò che merita cercare fin dall'aurora, con lo stesso desiderio con cui l'assetato cerca l'acqua della sorgente, con la stessa fame con cui l'affamato attende un pane, con la stessa attesa con cui il bimbo torna a casa e s'abbandona nelle braccia della madre. Sullo spartito del salmo risuona la parola

di Gesù, "il Figlio" che ci assicura: «il Padre vostro sa che ne avete bisogno» (Lc 12,30). Per questo occorre dimorare nello sguardo di Gesù, perché è sguardo filiale, è sguardo del bimbo che vede il volto del Padre e che sa che il Padre "nostro" conosce il nostro bisogno! Perché Egli ce lo dona veramente con la grazia che vale più della vita! Bisogna ritornare come bambini per entrare nel Regno, cercare fin dall'aurora, guardare con gli "occhi semplici" di Gesù.

La ricerca della "grazia che vale di più della vita" è scoperta del dono a cui la vita si nutre, perché una vita non può essere vissuta senza una luce, se non dentro una grazia che l'avvolge e una tenerezza che la ama. La vita non può essere vissuta senza speranza. La ricerca della grazia dentro il quotidiano è anche purificazione della ricerca sbagliata, smascheramento delle sue deviazioni

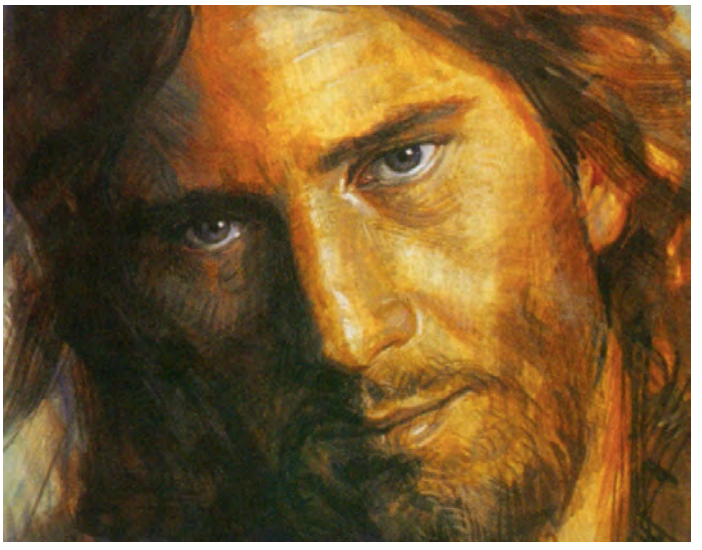
Gesù va oltre, mettendo in guardia dal pericolo di vivere nella rincorsa sfrenata dei beni, credendo che essi siano il plusvalore della vita. Questa è l'insidia del quotidiano, la malattia mortale della speranza! Non cercate con bramosia – dice Gesù – non state sospesi nell'aria morbosa dell'ansia, non occupatevi, anticipando i tempi e i momenti, volendo possedere gli eventi, le cose e le persone, ma lasciateli venire, andategli incontro con fiducia.

Possedere i beni e rincorrere il tempo sono le due forme attuali con cui noi oggi tentiamo di esorcizzare il quotidiano, di nasconderci davanti alla morte. Anzi cerchiamo di nasconderla a noi stessi, tentando di imbellettarla, di camuffarla.

1. Anzitutto, la cosmesi della morte è il modo con cui cerchiamo di riempire le giornate di cose per credere che sia una vita in pienezza. È il modo con cui vogliamo possedere il domani, gli altri, gli eventi, la vita, il futuro. **Le cose sembrano riempire la vita, darle valore, assicurargli il tempo, ma il tempo le erode consumando alla fine anche noi che le consumiamo.**

2. C'è poi l'altra forma di cosmesi della morte, con cui pensiamo di fermare il tempo, quasi di bloccare l'orologio della vita: **è l'attivismo sfrenato, la rincorsa del tempo cronologico, lo scandire vorticoso dei secondi e degli appuntamenti, consumando anche il dono del tempo,** che è invece dono dell'incontro, della cura, dell'ascolto, dell'attenzione, del dialogo, del gioco, della pace, del perdere tempo, pur sapendo che non è tempo perso.

Per questo Gesù parla ai suoi così, con tagliente chiarezza, dicendo che questo è il modo di vivere dei pagani, è la forma del trattenere la vita che alla fine la perde, è il modo di rimandare la morte che invece corrompe le radici della vita. Si può imbellettarla come si vuole, ma proprio perché rincorsa vertiginosamente, la vita ci sfugge inesorabilmente.



Per questo il modo di vivere il quotidiano, nella vita di famiglia e di comunità è la più potente cartina al tornasole della sua pienezza.

Il quotidiano va vissuto con gli "occhi semplici" del bambino, anzi con lo "sguardo filiale" di Gesù che ci fa ritrovare il modo corretto di vedere il tempo e le cose. Perché li guarda con gli occhi di Dio!

Auguro a me e a tutti voi di il tempo dell'estate e tutti i giorni che il Signore ci donerà, di vivere così, con il suo stesso stile.

Buon estate

Don Diego

Lo zaino dell'essenziale

L'estate porta con sé il calore del sole, il tempo delle gite, delle vacanze, delle giornate trascorse insieme. Per le famiglie, per la comunità, per ciascuno di noi è una stagione che invita a mettersi in cammino, ad aprire lo sguardo a nuovi orizzonti e a custodire momenti preziosi.

In comunità, ogni uscita è preceduta da un piccolo rito: le educatrici preparano con le ragazze la lista di ciò che andrà messo nello zaino.

Che cosa serve davvero? Che cosa, invece, può essere lasciato a casa? Una domanda semplice che invita a fare spazio all'essenziale.

Preparare uno zaino significa imparare il valore dell'essenziale. Uno zaino troppo pesante rallenta il passo e rende faticoso il cammino; uno troppo vuoto rischia di lasciarci impreparati davanti agli imprevisti della strada. La saggezza sta nel trovare il giusto equilibrio: portare con sé ciò che è necessario e lasciare andare ciò che appesantisce inutilmente.

Anche San Francesco d'Assisi conosceva il linguaggio del "viaggio leggero". La sua scelta di povertà non nacque dal rifiuto delle cose. Si spogliò di ciò che tratteneva il suo sguardo per accorgersi della ricchezza già presente in ogni creatura e in ogni incontro. La sua povertà non era mancanza, ma libertà; non privazione, ma spazio aperto alla fiducia, alla gratitudine e alla meraviglia.

Quando camminiamo tra sentieri, montagne, città o luoghi nuovi, possiamo fare esperienza dello stesso stupore.



Il cielo ci accompagna, il canto degli uccelli diventa la nostra colonna sonora, il vento accarezza il volto e il sole riscalda il cammino. Non abbiamo bisogno di possedere molto per sentirci ricchi: spesso basta fermarsi, osservare e ringraziare.

Così gli zaini tornano a casa quasi uguali, mentre siamo noi a tornare cambiati: con negli occhi paesaggi nuovi, nel cuore incontri e amicizie, e nella memoria piccoli gesti di attenzione e di cura. Sono queste le cose che non occupano spazio e che tuttavia rendono il cammino più ricco di significato.

Ogni viaggio diventa un'occasione di crescita e di scoperta. Ci insegna che la felicità non dipende da ciò che possediamo, ma dalla capacità di accogliere ciò che ci viene donato. Ci ricorda che siamo chiamati a camminare leggeri, senza il peso delle cose superflue, ma con radici abbastanza profonde da non lasciarci trascinare via dal vento.

L'essenzialità non è rinuncia, ma libertà. È scegliere ciò che conta davvero. È fare spazio nel proprio zaino e nel proprio cuore perché possano entrarvi la bellezza di un tramonto, la meraviglia di un paesaggio inatteso e la gioia semplice di un cammino condiviso.

In questa estate, mentre prepariamo i nostri zaini per una gita o una vacanza, possiamo chiederci: che cosa porto con me? E che cosa posso lasciare andare? Forse scopriremo che l'essenziale non è fatto di cose, ma di relazioni, fiducia, gratitudine e stupore.

Con uno zaino leggero e un cuore aperto, ogni sentiero può trasformarsi in una preghiera e ogni passo in una lode. Come nel Cantico delle Creature, anche noi possiamo imparare a dire grazie per ciò che incontriamo lungo la strada, riconoscendo in ogni dono un riflesso dell'amore di Dio.

Valentina Lorenzi,
coordinatrice della
Comunità minori
"Casa ai Celestini",
della Fondazione
Agathà ETS
per don Marco

RIEL
Macchine e Prodotti per la Pulizia
• Vendita • Assistenza • Noleggio
Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it
Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511
ICS INNOVATIVE CLEANING SYSTEMS
grupporiel.it


Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it

TEMA: Dalla Pasqua ai Sacramenti
CUORE DELLA COMUNITÀ E SPECCHIO DELLA VITA

Il mese di maggio si presenta da sempre, nella vita della nostra parrocchia, come un tempo denso di grazia, parliamo chiaramente dei sacramenti che celebriamo, in particolare la prima Confessione, la prima Comunione e la Cresima. Queste celebrazioni riflettono il cuore pulsante della comunità parrocchiale e ci offre l'occasione per riscoprire una verità fondamentale: il cammino verso la maturità nella fede, per ogni cristiano, passa inevitabilmente attraverso le tappe cruciali dei sacramenti.
I sacramenti non sono riti isolati, ma il tessuto che trasforma una somma di individui in una vera comunità di credenti. I sacramenti non sono invenzioni umane, né tradizioni nate per dare solennità ai passaggi della vita, essi sono la diretta conseguenza della Pasqua. Quando Cristo è risorto, ha scelto di rimanere presente, vivo e operante nella storia attraverso la Chiesa. I sacramenti sono i canali visibili attraverso cui il Risorto continua a toccare la nostra carne, a guarirci, a nutrirci e a inviarci nel mondo. Senza la Pasqua, i sacramenti sarebbero simboli vuoti, con la Pasqua, invece, ogni battesimo, ogni comunione, ogni assoluzione diventa un frammento di quella vita eterna che ha sconfitto la morte.
Uno dei rischi più frequenti nella mentalità contemporanea è quello di considerare i sacramenti e la vita di fede come qualcosa di astratto, totalmente staccato dalla vita concreta. Si tende a pensare alla spiritualità come a un "reparto a sé stante", un rifugio per i momenti di difficoltà. In realtà, la visione cristiana ci insegna l'esatto contrario: fede e vita sono due aspetti della stessa medaglia.
Una fede autenticamente adulta deve procedere all'unisono con la maturità umana. Il cammino sacramentale non è un insieme di gesti messi a caso, ma rispecchia fedelmente l'andamento dello sviluppo umano e psicologico dell'uomo. Dio non distrugge la nostra umanità, ma la assume, ricalcando le tappe della nostra crescita.
Se analizziamo da vicino questa analogia, scopriamo la bellezza del progetto di Dio.

Da bambini abbiamo un bisogno assoluto e massiccio dei genitori, che accudiscono e proteggono la nostra crescita iniziale. In modo del tutto analogo, il Battesimo, sacramento dell'iniziazione, rappresenta il primo intervento gratuito dello Spirito Santo. Egli, proprio come un genitore celeste, si impegna ad accompagnarci per tutta la vita, ponendo in noi il seme della vita divina.

Proseguendo nella crescita umana, il nutrimento fisico e intellettuale ci permette di diventare più autonomi. Sul piano dello spirito, la Prima Comunione è esattamente questo: il nutrimento indispensabile per crescere.
La vita adulta presenta sfide e complessità. Per affrontarle e non rimanere schiacciati dalle difficoltà, abbiamo



bisogno di criteri, di forza interiore, di valori di base. Ecco allora la Cresima: un nuovo e specifico intervento dello Spirito Santo che dona i carismi necessari per vivere la realtà quotidiana.

In questo percorso, l'esperienza dell'errore e della fragilità è inevitabile. Commettiamo sbagli, sperimentiamo il limite del peccato. Ma non siamo lasciati soli: la Confessione è il grande aiuto pasquale per rialzarsi dopo le difficoltà, il luogo in cui l'abbraccio della misericordia rigenera la nostra autostima spirituale e ci rimette in cammino.

Infine, la maturità umana porta l'individuo a uscire da un'ottica puramente egocentrica. L'evoluzione psicologica ci spinge a non essere più centrati esclusivamente su noi stessi, ma ad aprirci all'altro, cercando nell'incontro il completamento di noi stessi. Questa dinamica trova la sua consacrazione nei sacramenti della scelta di vita: il Matrimonio e l'Ordinazione. Essi sono i sacramenti della relazione, del dono incondizionato e dell'atto generativo, sia esso biologico o spirituale. Nel dare la vita agli altri, l'uomo e la donna realizzano pienamente l'immagine di Dio. Essere cristiani quindi è una condizione progressiva e permanente. È un cammino segnato da tappe continue di crescita, esattamente come il percorso che ci porta a diventare adulti nella società. Questa visione interroga direttamente noi adulti, ci costringe a renderci conto che i sacramenti non sono affatto una "questione riservata ai bambini o ai ragazzi" della catechesi, ma una dimensione che interessa tutte le età. Come non si smette mai di crescere dal punto di vista umano, emotivo e intellettuale, così occorre continuare a crescere costantemente dal punto di vista della propria fede. Una fede che non si nutre, che non si confessa, che non si confronta con le scelte della vita adulta, rischia di rimanere una fede infantile, fragile, incapace di reggere l'urto delle fatiche quotidiane. Questo, in fondo, è il bello della nostra religione: scoprire che essere cristiani non significa estraniarsi dal mondo o seguire precetti formali, ma significa essere sempre più pienamente uomini e donne.

I Sacramenti: dono di presenza.

Cercava le parole per spiegare ai bambini il senso di un Sacramento. Si parlava in quell'occasione dell'Unzione degli infermi.
Descriveva con semplicità i passaggi liturgici: la lettura della Parola, l'imposizione delle mani, l'unzione con l'olio sacro e la preghiera finale.
Diceva ai bambini che "con questo gesto Dio mostra la sua vicinanza al malato, dandogli sostegno nella sua sofferenza. Un po' come mamma e papà che vi aiutano e vi consolano."
Seduta sulla sua carrozzina, raccontava di avere ricevuto l'unzione degli infermi e aggiungeva "mi ha fatto piacere pensare che Dio ha avuto per me una benedizione particolare".
E ancora con emozione - senza quasi rendersi conto di dare un significato così profondo - concludeva dicendo "Dovreste sentire quanto sento vicino il Signore in questo periodo della mia malattia!".

L'amore di Dio per noi è questo: sentirlo vicino, nonostante tutto. Vedere nella nostra vita la benedizione, l'attenzione particolare, il dono della sua presenza.

Il Signore ci dona i Sacramenti per accompagnarci nelle fasi della nostra vita, "lì dove la vita accade" direbbe il nostro Vescovo Francesco. Gesù non ci lascia mai soli e ha pensato a un sacramento per ogni momento importante della nostra vita.
In ogni momento, in ogni fase, in ogni scelta e in ogni condizione il Signore ci dona il suo essere con noi.

Col Battesimo ci accoglie nella sua comunità, con la Confessione ci dona l'ascolto e la compassione, con la Comunione ci dona il nutrimento, con la Confermazione ci dona lo Spirito Santo, col Matrimonio ci dona chi ci accompagna e ci apre alla vita, con l'Ordine ci accoglie nella chiamata, con l'Unzione degli infermi ci dona sostegno e vicinanza.

I Sacramenti sono segni semplici, ma custodiscono qualcosa di immenso: la certezza che Dio non si stanca mai di cercarci, sostenerci e amare la nostra vita così com'è. E quando impariamo a riconoscere la sua presenza, anche la fragilità può diventare luogo di incontro con Lui.

I Sacramenti, allora, sono molto più di un gesto o di una celebrazione: sono il modo concreto in cui Dio accompagna la nostra vita. Una presenza discreta, fedele, capace di raggiungerci nella gioia e nella fragilità, nella forza e nella malattia.
E forse il dono più grande è proprio questo: sapere che, in qualunque momento della nostra vita, non siamo mai soli davanti a Dio.

M.G.



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE
TREVIOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry
AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI
cell. 335.68.14.714
Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail:benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

Via Crucis comunitaria: UN CAMMINO DI FEDE CONDIVISA

Nella serata dedicata al secondo atto del Triduo Pasquale, la nostra comunità ha vissuto con intensa partecipazione la tradizionale Via Crucis comunitaria, guidata da don Diego. Quest'anno il percorso è stato reso ancora più suggestivo dalla scelta di ambientare le stazioni all'esterno della chiesa, proseguendo poi lungo le vie del quartiere di Brembo.

Un cammino raccolto e profondamente intimo, che ha permesso ai presenti di immedesimarsi nei momenti salienti della Passione di Gesù. Ogni tappa è stata animata con cura, semplicità ed emozione, creando un clima di preghiera e riflessione condivisa.

Un grazie speciale va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della celebrazione che con impegno e disponibilità, hanno dato vita ai diversi momenti della Via Crucis.

La prossima artecipazione e il silenzio rispettoso che ha accompagnato il cammino hanno testimoniato ancora una volta il valore della fede vissuta insieme, come comunità unita nel ricordo della Passione del Signore.



Claudia













Consiglio Pastorale Parrocchiale
DOVE SIAMO ARRIVATI

Siamo giunti ormai alla fine dell'anno pastorale 2025-2026. I lavori del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono proseguiti in continuità con il percorso degli anni precedenti. Vogliamo ripercorrere insieme le tappe principali per ricordare il nostro cammino.
Partendo dal Pellegrinaggio del Vescovo Francesco presso la nostra Parrocchia – tenutosi a maggio 2023 – abbiamo appreso che la Parrocchia è invitata ad essere FRATERNA, PROSSIMA e OSPITALE. A settembre 2023 dall'Assemblea Diocesana di avvio anno pastorale abbiamo avuto le indicazioni per contribuire al percorso Sinodale delle Chiese in Italia. Abbiamo in particolare avuto mandato di scegliere almeno 2 tra le 5 tematiche proposte. Sollecitati da un ritiro spirituale presso il Monastero di Bose il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha scelto in particolare:

1- Spiritualità: cura della vita spirituale e liturgia nella comunità – tema che ha accompagnato l'anno pastorale 2024-2025:

partendo dal ritiro spirituale presso le suore Clarisse di Bergamo – stavolta aperta alla comunità – (che ci ha fornito spunti di riflessione e preghiera) sono nate due proposte per la comunità: la prima è stata un sondaggio sul tema della celebrazione dell'Eucarestia (che, pur senza una numerosa adesione, ha portato alcuni spunti utili), e la seconda è stata l'introduzione della Settimana della Comunità durante la Quaresima (come momento forte e intenso di confronto con esperienze, preghiera, adorazione e condivisione sul tema dell'anno pastorale).
Ci sembra importante sottolineare che da questa esperienza in particolare sia nata la proposta di una adorazione a cadenza mensile animata dalla fraternità Sacramentina, che ha sempre riscontrato una buona partecipazione.

2- Legàmi – relazioni e famiglie nella comunità cristiana – tema che ha accompagnato l'anno pastorale 2025-2026:

a settembre per avviare i lavori si è riproposta una giornata di ritiro comunitario presso i Padri Dehoniani di Albino, che ci hanno accolto e dato spunti di approfondimento sul tema "Dal legame con Dio al legame tra noi". In quella sede ci sono stati presentate alcune significative esperienze di pastorale familiare attive sul territorio bergamasco. Lungo l'anno abbiamo avuto possibilità di farci provocare anche da testimonianze attive all'interno della nostra CET (Comunità Ecclesiali Territoriali), che ci invita sempre ad aprire lo sguardo alle Parrocchie attorno a noi per elaborare progetti e cammini condivisi.
Al fine di definire la proposta della Settimana della Comunità 2026 abbiamo sperimentato come Consiglio Pastorale Parrocchiale il lavoro di gruppo secondo il metodo sinodale (basato su ascolto reciproco, assenza di giudizio, risonanza dell'apporto di ciascun componente del gruppo e proposta finale sul tema dell'incontro).
Abbiamo dunque voluto con piacere proporre anche ai parrocchiani durante la Settimana della Comunità i temi, le esperienze e testimonianze nonché il metodo sinodale affinché non restasse ricchezza a favore solo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Fiduciosi che il cammino riprenda e porti ulteriori frutti nel prossimo anno pastorale, ringraziamo di cuore don Diego e don Marco per averci accompagnati in questi anni di impegno intenso e proficuo con la loro costante presenza e guida, nonché tutti i componenti del Consiglio stesso per il lavoro fin qui svolto.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

RICCIARDI e CORNA
Onoranze Funebri
Centro Funerario Bergamasco
ONORANZE FUNEBRI
SERVIZI FUNEBRI COMPLETI COMPRENSIVI DI
CASA DEL COMMIATO
in DALMINE
Viale Locatelli 95
"un nuovo servizio alle famiglie"
339 654 1920
347 528 4907

CRIV ELECTRIC
di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.
Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo
Sede di Bergamo: Via Monte Gleno, 6 - DALMINE (BG)
Sede di Milano: Via A. Ressi, 32 - MILANO
Tel. 035 562 826 - 335 603 2643 - email info@crivelectric.it

La gioia del primo abbraccio

Festa del Perdono – 19 aprile

Il cammino verso la Festa del Perdono è iniziato già sabato 18 aprile, quando i bambini di seconda elementare si sono ritrovati in oratorio per le ultime prove e i preparativi. Emozione, curiosità e un po' di trepidazione hanno riempito il salone, mentre ciascuno si preparava a vivere un momento unico: la prima confessione, il loro primo incontro personale con la misericordia di Dio.

Il pomeriggio della festa

Domenica 19 aprile, nel salone rotondo dell'oratorio, bambini e genitori si sono riuniti per un momento iniziale di preghiera e riflessione. I genitori hanno rinnovato le promesse battesimali, mentre ai bambini è stata consegnata la luce del cero pasquale, segno della fede ricevuta e custodita in famiglia.
Da lì è partito il corteo verso la chiesa, con i bambini in prima fila, accompagnati dai catechisti e dalle famiglie. All'ingresso, davanti all'altare, li attendeva una grande mongolfiera fatta di palloncini, trattenuta a terra da piccoli sassi nel cestino: un'immagine semplice e potente, simbolo del cuore che si solleva quando viene liberato dal peso del peccato.



La parabola che apre il cuore

Don Diego ha introdotto la celebrazione raccontando la parabola del Padre misericordioso, la storia che più di ogni altra rivela il volto di Dio: un Padre che attende, accoglie, perdona e fa festa. Parole che hanno toccato i bambini, ma anche gli adulti presenti.

La prima confessione

È poi iniziato il momento più atteso: uno alla volta, i bambini si sono avvicinati al sacerdote per vivere la loro prima confessione.



Hanno ricevuto il perdono e un dono speciale: un anello-rosario e una croce, segni della presenza di Gesù che li accompagna nel cammino.

I bambini che hanno celebrato il sacramento sono:

- Alessandro Scarpellini
- Amanda Parigi
- Andrea Amadei
- Camilla Chiesa
- Camilla Riva
- Cristina Inguglia
- Elia Palazzi
- Emma Frigeni
- Filippo Acquaroli
- Gabriele Sorti
- Giorgia Petrignano
- Giorgia Testa
- Giovanni Valdini
- Lorenzo Giangrande
- Lucia Brigitte Piccardi
- Margherita Previtali
- Matilde Rota Graziosi
- Michele Sanfilippo
- Noemi Pilustri
- Samuele Ribaudo
- Tomaso Zambiera
- Vittoria De Gennaro



La festa del Padre

Quando tutti i bambini hanno ricevuto il sacramento, la comunità ha condiviso un piccolo banchetto in chiesa, con bibite e patatine: un gesto semplice ma significativo, che richiama la festa del Padre misericordioso quando il figlio ritorna a casa.





La giornata si è conclusa con un rinfresco nel nuovo oratorio, occasione per stare insieme, scambiarsi sorrisi e custodire la gioia di questo primo grande passo nel cammino di fede.



ANCHE TU ALLA CENA DI GESU'



Il 3 Maggio, i bambini della nostra comunità, hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione. Un dono prezioso, una grande festa: per la prima volta l'incontro con Gesù nell'Eucarestia. Bambini e adulti attendevano questo momento con ansia e trepidazione.

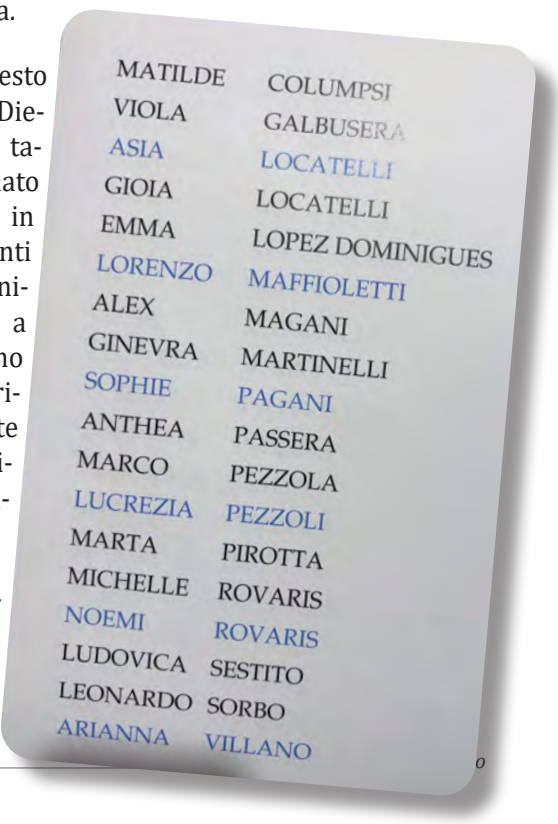
Aggiungo che questo anno catechistico è stato bello, impegnativo e difficile: spiegare ai bambini in modo semplice e comprensibile il significato di questo Sacramento non è sempre stato facile! Catturare e mantenere la loro attenzione e il loro interesse nemmeno! Fare emergere la loro voglia di mettersi in gioco (tra lavoretti, letture e racconti personali) non è poi così scontato! Anche se per qualcuno di loro risulta più semplice. Non è stato facile nemmeno rendere partecipi le famiglie ai vari incontri col parroco! I troppi impegni della vita odierna: lavoro, casa, famiglia, sport, scuola.... Ma ci siamo riusciti!

La cerimonia ha avuto inizio nel campetto da calcio; un primo momento di preghiera e poi ad ogni bambino sono stati consegnati tre oggetti: una croce di legno da mettere al collo; una calla per ogni mamma; ed una candela per ogni papà (candela che poi è stata accesa al cero Pasquale, in memoria del Battesimo). Poi, accompagnato dalla banda, il corteo si è avviato verso il Sagrato, (allestito dai genitori in modo semplice ed elegante) e di seguito l'entrata in Chiesa.

La celebrazione è stata vissuta in modo intenso e con tanta emozione. Don Diego ci mette sempre anima e cuore nel pensare ai preparativi e all'allestimento che è sempre diverso e personalizzato! All'inizio, i bambini, seduti sui gradini dell'Altare, hanno avuto il libretto per seguire meglio la loro Messa; poi hanno fatto il segno della croce bagnando le dita nell'acqua benedetta; di seguito hanno ricevuto un sacchettino contenente la pasta del pane (Gesù divenuto pane per la salvezza del mondo). Infatti il tema di questa celebrazione è stato il "forno".... da questo il pane...la farina....le spighe di grano.... Sulla tavola per questa Messa, posta al centro della Chiesa, all'inizio c'erano solo le tovaglie, poi ai comunicandi, come segno di offertorio, è stato chiesto di apparecchiare. Infine, seduti alla loro tavola, nel piattino di ogni bambino Don Diego ha messo l'Ostia. A quel punto tutti insieme, bambini e parroco, hanno alzato i loro piattini per la consacrazione della particola (gesto che ci ricorda l'ultima cena di Gesù coi suoi amici discepoli). Finalmente i bambini, accompagnati dai genitori e col loro piattino in mano, hanno portato la loro particola all'altare, dove hanno ricevuto la tanto attesa Eucarestia.

Terminato questo momento, Don Diego, sempre alla tavola, ha frazionato una pagnotta in tanti pezzi quanti erano i comunicandi, che poi a loro volta l'hanno spezzata e distribuita alla gente che ha partecipato alla celebrazione.

Una festa molto sentita e ben riuscita, anche grazie alla col-



laborazione di tutta la comunità: del parroco, che ci ha messo tutta la sua energia; dei bambini che sono stati bravissimi; dei genitori, dei parenti, del coro e di tutte le persone che l'hanno resa possibile! Catechista compresa!

E l'augurio che faccio ai bambini è che rinnovino spesso l'incontro con Gesù, e che continuino volentieri e con gioia questo percorso d'amore.

Patrizia



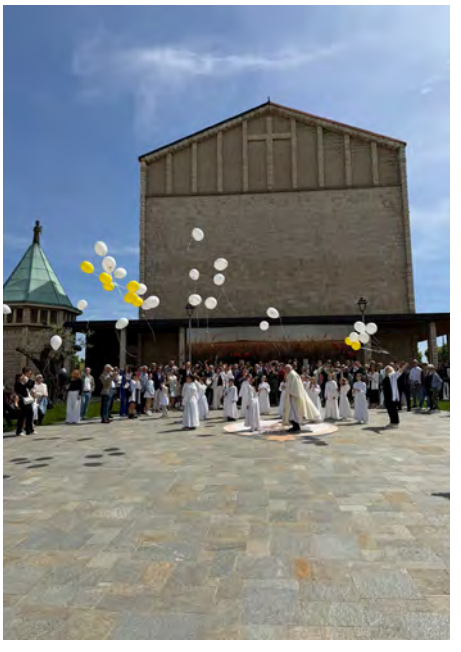












“PRONTI, PARTENZA, VIA!”

Domenica 24 maggio, nella solennità della Pentecoste, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo

Brembilla Federico
Brivio Tommaso
Carsana Filippo
Colangelo Matteo
Di Ceglie Arianna
Frigo Ettore
Galbusera Samuele
Justiniano Andia Andrez Gregory
Lochis Matilde
Lupini Chloe
Mercante Eros Giuseppe
Pagano Caterina
Pederzini Lilian
Pilustri Cristian
Sorti Emma
Trionfini Giovanni Battista
Ubiali Sofia
Zanini Lorenzo

Dopo sei anni di cammino insieme, i nostri ragazzi hanno raggiunto il traguardo della Cresima, ora incomincia una nuova avventura, vorrei condividere con ognuno di loro un ultimo pensiero sul sacramento della Cresima, che può essere un invito, anche per noi adulti, a custodire e meditare il senso del nostro essere cristiani nella comunità.

“PRONTI, PARTENZA, VIA!” potrebbe essere il titolo della tua vita in questo momento. Sei in una fase particolare: stai crescendo, cambiando, scoprendo chi sei e chi vuoi diventare.

Il 24 maggio hai ricevuto un dono grandissimo:
la CRESIMA.

La CRESIMA è molto più di una celebrazione: è il sacramento in cui lo SPIRITO SANTO ti dà la forza di correre con coraggio nella tua vita, di essere un testimone di Gesù nel mondo. È come se qualcuno ti dicesse: “Adesso tocca a te!”

Sei pronto per portare un messaggio importante, a vivere una VITA CRISTIANA DA GRANDE, ricorda che ognuno di noi, con il proprio modo di vivere, può fare la differenza.

Ora è il momento in cui Cristo ti chiama a RISPONDERE AL SUO AMORE e a camminare insieme a Lui e verso di Lui, per vivere una vita che punti verso il Cielo.

Vivere la fede da grandi significa anche affrontare la vita con uno spirito nuovo: guardare gli altri con amore, saper perdonare, cercare di essere giusto e onesto anche quando è difficile. È VIVERE IN RELAZIONE con quel Cristo che abbiamo conosciuto e incontrato negli anni del catechismo.

Prima di affrontare la passione e la morte, Gesù aveva annunciato ai suoi discepoli che sarebbe disceso su di loro un "CONSOLATORE". Gesù ha compiuto le sue promesse: è risorto, è salito in Cielo, e in unità con Dio Padre ha mandato lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è ovunque, ed è in grado di raggiungere il cuore di ciascuno, è più VICINO a noi di quanto possiamo immaginare. Lui è il respiro di Dio, il SOFFIO VITALE che ci sostiene e ci guida. Illumina il nostro intimo, il nostro cuore e la nostra mente, aiutandoci a COMPRENDERE CHI E' DIO e chi siamo noi di fronte a Lui. È Lui che ci dona la capacità di AMARE, di PERDONARE, di SPERARE anche quando tutto sembra perduto.

Nel libro degli Atti degli Apostoli, Luca usa immagini molto forti per descrivere la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e Maria. Il VENTO impetuoso e le LINGUE DI FUOCO sono segni della presenza di Dio, che arriva con potenza e trasforma profondamente chi lo accoglie. Non tutti, però, riescono a riconoscere, ad accettare l'azione dello Spirito Santo. È un dono che richiede FEDE e APERTURA DI CUORE per essere accolto e compreso.

Con la CRESIMA, hai ricevuto i doni dello Spirito Santo: SAPIENZA, INTELLETTO, CONSIGLIO, FORTEZZA, SCIENZA, PIETA' e TIMOR DI DIO. Questi doni sono STRUMENTI che Dio ci dona per aiutarci a vivere una VITA PIENA E AUTENTICA. Sono doni interiori che ci permettono di affrontare le sfide della vita, di prendere decisioni sagge, di riconoscere il bene, di amare con generosità e di rimanere saldi anche nei momenti difficili. Ma non basta ricevere questi doni: sta a te utilizzarli, farli fruttare. Se lascerai agire lo Spirito Santo in te, la tua vita porterà frutto e scoprirai che saprai mettere in pratica atteggiamenti e comportamenti che rendono concreta la tua fede. San Paolo li chiama i frutti dello Spirito Santo, essi sono AMORE, GIOIA, PACE, MAGNANIMITA', BENEVOLENZA, BONTA', FEDELTA', MITEZZA e DOMINIO DI SE'.

Ricordati che per essere un buon cristiano ci vuole corag-

gio. Gesù non ha mai nascosto ai suoi discepoli che seguire il Vangelo comporta sfide e opposizioni, li ha richiamati all'importanza del sacrificio e della fedeltà, anche di fronte a situazioni di opposizione o di incomprensione. Nel Vangelo, la vita cristiana è presentata come una STRADA STRETTA, ma piena di significato. Gesù arriva a dire: «SE IL MONDO VI ODIA, SAPPIATE CHE PRIMA DI VOI HA ODIATO ME». Gesù avverte i discepoli che il mondo, con i suoi valori spesso in contrasto con quelli del Vangelo, a volte reagisce con ostilità a chi sceglie di vivere secondo i suoi insegnamenti. Anche in questo caso, la CRESIMA viene in tuo aiuto: uno degli effetti di questo sacramento, infatti, è quello di darti la FORZA per difendere la tua scelta di fede, per DIFENDERE IL VANGELO. Gesù ci manda come pecore in mezzo ai lupi, ma ci dà la FORZA di affrontare ogni difficoltà, vivi con CORAGGIO, difendi i tuoi VALORI, porta PACE e VERITA' dove sei, con semplicità e autenticità.



Sei chiamato a essere ambasciatore di Cristo non da solo, ma INSIEME, come membro di una Chiesa che cammina unita nella fede. La partecipazione alla vita della Chiesa è fondamentale per alimentare la tua vocazione di testimone del Vangelo. Non dimenticare mai l'importanza di essere PARTE ATTIVA della comunità, partecipando alle celebrazioni, condividendo con gli altri il tuo cammino di fede e trovando un gruppo o un'attività in cui puoi essere sostenuto nel tuo percorso. Anche se nella vita hai sicuramente tanti impegni, è essenziale trovare tempi e modi per NON ABBANDONARE le celebrazioni e gli incontri: la Chiesa è il luogo dove la missione prende forma, dove la nostra testimonianza si rafforza e si rende più autentica.

Con don Diego, Stefania e Carlo ti auguriamo di volare alto, di vivere una vita che punti verso il Cielo.

Buon cammino!
Tamara





Un viaggio dello Spirito in Grecia: sulle orme di San Paolo

Diario di bordo del nostro viaggio-pellegrinaggio

È stata una bella opportunità per noi appassionati della Parola di Dio:questo pellegrinaggio in Grecia sulle orme dell'Apostolo delle Genti, San Paolo, dal 11 al 17 aprile 2026. Non è stato solo un viaggio, ma una vera e propria "***Corsa del Vangelo",*** un **Viaggio dello Spirito** per leggere e meditare la Bibbia nei luoghi che hanno visto nascere le prime comunità cristiane. , ripercorreremo le tappe seguite dall'Apostolo per avviare la proclamazione della Parola in Occidente, a partire dalla Macedonia fino ad Atene e a Corinto, così come narrano gli Atti degli Apostoli (capitoli 16-18).

Con la Bibbia in mano e in fraternità, abbiamo imparato a conoscere e ad amare Paolo attraverso il racconto degli Atti e le sue lettere, nella terra che ha fatto di lui l'Apostolo delle genti. Passo dopo passo, siamo stati in grado di cogliere quanto il pensiero di Paolo - "conquistato da Cristo" (Fil 3,12) - sia debitore della cultura ellenica oltre che di quella giudaica. In cammino con lui e in ascolto del suo Vangelo,ci ha fatto riscoprire la nostra vocazione di "discepoli missionari", per correre anche noi verso la mèta, "dimentichi del passato e protesi verso il futuro" (Fil 3,13-14), più consapevoli della missione di annuncio connaturata al nostro battesimo che ci rende "corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra" (1Cor 12,27).

Il pellegrinaggio si è svolto lungo la storica Via Egnazia, la strada che collegava i Balcani all'Asia Minore, lungo la quale sorsero le prime comunità cristiane. Il percorso ci ha condotti in città ricche di storia e significato spirituale:
Viaggiare in Grecia "sulle orme di San Paolo" è stato un affascinante viaggio nel tempo, nell'epoca in cui Paolo di Tarso si trova a evangelizzare alcune delle più fiorenti polis elleniche. Si è trattato di un viaggio in luoghi speciali che sono patrimonio artistico dell'umanità, così tanto ammirati e studiati sui manuali liceali di storia dell'arte e, al contempo, un'esperienza che ha permesso al gruppo di rivedere gli stessi luoghi alla luce della presenza evangelizzatrice dell'apostolo che sbarcò sulle coste di Tessalonia nella sua seconda missione in terra greca. Il percorso è stato una rilettura degli Atti degli Apostoli con una mappa più chiara dei luoghi: Atene e Corinto, Filippi, Berea, Tessalonica, passando per Delfi, con la visita nei luoghi dell'antico santuario di Apollo, tappa fissa per tutti i potenti dell'antichità che volevano consultare l'oracolo prima di iniziare imprese di ogni tipo. "Salire, salire, e continuare a salire" è l'altro tema che il gruppo ha trovato per descrivere bellezze e fatiche di questa esperienza.

L'annuncio in Europa in alcuni posti meravigliosi come:

•Salonicco e Filippi: Salonicco, importante centro commerciale e religioso ai tempi di Paolo, e Filippi, considerata la prima comunità cristiana europea. Poi Kavala (l'antica Neapolis), da sempre ricordata come la "porta" del cristianesimo verso l'Europa.
•Veria (Berea): dove ricordando la storia di Paolo che, in fuga da Salonicco, trovò qui giudei pronti ad accogliere la Parola con grande entusiasmo.



Il cuore della Grecia Antica e Bizantina

•Abbiamo visitato luoghi di straordinaria importanza storica come il sito archeologico di Vergina, dove è sepolto Filippo II, e il Monastero di Ossios Loucas, Patrimonio UNESCO, immerso negli uliveti della Beozia.
•A Corinto, città di ricchezza e cultura, abbiamo ripensato a Paolo che vi sostò per un anno per predicare il Vangelo. Qui abbiamo ammirato i monumenti del nucleo antico: l'Agorà, la Fonte Pirene e il Tempio di Apollo.
• Infine abbiamo fatto un salto nella Grecia Antica visitando Micene e, il celebre teatro di Epidauro.

La conclusione ad Atene

Il nostro pellegrinaggio si è concluso ad Atene. Abbiamo visitato l'Acropoli con il Partenone e, soprattutto, l'Areopago. Qui, Paolo, vedendo la città piena di idoli, pronunciò uno dei suoi discorsi più affascinanti e incisivi, parlando agli Ateniesi dell'altare dedicato al "Dio ignoto". .

È stata davvero un'esperienza fantastica, grazie a tutti i pellegrini che hanno condiviso con me questa straordinaria e commovente esperienza.



FESTA DEI CHIERICHETTI: mille voci, un'unica gioia di fede

Una giornata indimenticabile, fatta di sorrisi, colori e tanto entusiasmo: il 25 aprile il Seminario si è trasformato in un grande abbraccio di fede accogliendo oltre mille chierichetti provenienti da tutta la diocesi. Bambini, ragazzi e accompagnatori hanno vissuto insieme una festa, all'insegna della preghiera, dell'amicizia e della condivisione.



Fin dalle prime ore del mattino l'energia dei partecipanti ha riempito gli spazi del Seminario con canti, giochi, animazione e momenti di incontro. Tra bandiere che sventolavano, cori festosi e nuovi legami che nascevano, ogni attività ha contribuito a creare un clima di fraternità autentica, capace di far sentire ciascuno parte di una grande famiglia.



Al centro della giornata non è mancata la riflessione sul valore del servizio liturgico: essere chierichetti significa infatti mettersi a disposizione con semplicità e generosità, trasformando piccoli gesti quotidiani in segni concreti di fede e attenzione verso gli altri.

Simbolo dell'edizione della festa di Clackson di quest'anno è stato il turibolo, immagine intensa della preghiera che sale verso Dio. Un richiamo forte e suggestivo per ricordare ai ragazzi che ogni servizio all'altare può diventare testimonianza viva del Vangelo.

Il momento più emozionante è stato senza dubbio la Santa Messa presieduta dal Vescovo, che nel suo messaggio ha incoraggiato i ragazzi presenti a custodire con gioia il proprio impegno nelle comunità parrocchiali. Le sue parole hanno invitato tutti a sentirsi protagonisti attivi della vita della Chiesa, capaci di portare entusiasmo, speranza e luce nelle proprie parrocchie.



Il Seminario si è acceso di colori, sorrisi e allegria: un'immagine bellissima di una Chiesa giovane, viva e in cammino. La festa è stata anche un'occasione preziosa per rilanciare i gruppi chierichetti nelle comunità e invitare tanti altri bambini e ragazzi a scoprire la bellezza di questo servizio.

La giornata si è conclusa con un messaggio semplice ma potente: ogni chierichetto con semplicità e generosità, può essere una piccola luce capace di "accendere" la fede nelle proprie comunità.



GB

MAGGIO E MARIA

Maggio è il mese consacrato alla Vergine Maria: la nostra Parrocchia la celebra con il Santo Rosario e la Santa Messa nelle vie del paese.

Per celebrare la Vergine Maria, nel mese a lei dedicato, come ogni anno, la nostra Parrocchia ha invitato i fedeli a prendere parte al Santo Rosario e alle Sante Messe feriali, celebrati nelle contrate dal lunedì al venerdì alle ore 20.10. Appuntamento fisso il Mercoledì alla grotta di Lourdes.

Abbiamo iniziato venerdì 1 maggio con un pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna della Scopa ad Osio Sopra concluso con la celebrazione dell'Eucaristia.

Perchè il mese di Maggio è dedicato alla Madonna?

È una devozione popolare antica e molto sentita dai fedeli quella del mese di maggio dedicato tradizionalmente alla Madonna con vari momenti di preghiera. Ma è solo nel 1965 che avviene la consacrazione ufficiale del mese di maggio alla Vergine, con l'enciclica "Mense Maio" di Papa Paolo VI, dove si legge tra le altre cose: "Il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia."

Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso.

Il rosario è una forma di preghiera che nasce come preghiera per Maria. Il nome, infatti, deriva dalla rosa, il fiore, che è a tutti gli effetti il fiore della Vergine e del mese mariano. Non a caso le preghiere che compongono il rosario sono dette "corone" e questo termine è da intendersi come sinonimo di ghirlanda

Abbiamo riscoperto la bellezza di pregare il Rosario a casa personalmente e alla sera comunitariamente prima della S. Messa.

E attraverso di esso abbiamo recuperato Maria come modello di fede, obbedienza, umiltà e carità. Dedicare un mese intero a lei ci ha permesso di radicare maggiormente queste virtù nella nostra vita quotidiana e attraverso lo sguardo materno di Maria abbiamo contemplato la vita di Cristo.

Concludendo, posso dire che il mese di maggio è stato molto più di un semplice riferimento nel calendario: per tutti noi è stato un invito a riscoprire la tenerezza e l'intercessione della Vergine Maria nella nostra vita. Pregandola, festeggiandola e ponendola al centro della nostra fede, siamo riusciti ad accogliere l'amore materno del Cielo.

Ringraziamo il Signore perché questo mese è stato un vero cammino di grazia, illuminato dalla luce dolce e potente di Maria.

Preghiera alla Vergine Maria per il mese di maggio

Santa Maria, Madre di Dio e nostra Madre, ti consacriamo questo mese di maggio. Fiore della speranza, guida i nostri passi verso tuo Figlio. Aiutaci ad essere fedeli al Vangelo, miti nelle parole, forti nella fede. Per tua intercessione, ottieni per noi grazia, pace e protezione. Che ogni giorno di questo mese ci avvicini sempre più al tuo cuore immacolato. Insegnaci ad amare come te, con tenerezza e misericordia. Sii il nostro rifugio nelle prove, la nostra luce nei dubbi, la nostra forza nelle lotte. O Maria, Regina del Cielo, veglia sulle nostre famiglie, sulla nostra Chiesa e sul nostro mondo. Ispira in noi il desiderio di santità e la gioia di servire con fede. Amen.

Farmacia
Sant'Adriano
di Cirillo Dr. Vincenzo

Viale Brembo 6/a
24044 DALMINE
Tel. 035 373 511

falegnameria
TOMASONI
SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

MAGGIO. Un mese con Maria nostra patrona.

Si è appena concluso il mese di maggio durante il quale la nostra parrocchia, in virtù della sua consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, vive e celebra con particolare devozione il culto e la preghiera alla Vergine il cui culmine e centro è l'ultima domenica del mese in cui celebriamo la festa di colei che è la nostra Patrona e che veneriamo col titolo di Madonna Pellegrina. In questo mese, nelle sere dei giorni feriali, precedute dalla recita del santo rosario - animato dai nostri bambini e ragazzi - si sono celebrate le sante messe nei luoghi del nostro quotidiano: nelle nostre case, nei luoghi all'aperto, fra i quali, nel giorno di mercoledì, la grotta di Lourdes nel parco della chiesa. In questi luoghi, con una bella statua che ne ricordava la presenza, Maria era lì ad attenderci per vivere con noi la preghiera e la celebrazione eucaristica, presenza che si è fatta cammino lungo il percorso della processione con la statua della Madonna pellegrina la mattina di domenica 31 maggio, giorno in cui, quest'anno, coincideva con la solennità della Santissima Trinità ma anche il giorno in cui ricordiamo la Visitazione di Maria a santa Elisabetta, così Maria, nostra madre , è venuta sollecita tra di noi per essere tramite alla benedizione delle Tre Persone Divine. Come tre erano i bambini della prima comunione che, assieme alla comunità hanno accompagnato Maria lungo la processione. In seguito don Diego, non senza un pizzico di commozione e gioia, ha benedetto il nuovo spazio giochi all'interno del complesso dell'oratorio. A seguire la tradizionale benedizione delle auto e il pranzo in oratorio.

Diamo ora un breve sguardo retrospettivo a questo mese dedicato al ricordo della Vergine, che si può esplicitare in varie forme e devozioni, tra le quali la preghiera del santo Rosario, la meditazione su Maria e in primo luogo la santa messa, particolarmente attraverso la celebrazione di sante messe proprie della beata Vergine Maria. Maggio è anche il mese in cui la natura, dopo la lotta tra gli alti e i bassi della prima parte della primavera si avvia verso il completo risveglio, con una sinfonia sempre più crescente di colori, di profumi, di fiori, mese associato in particolar modo allo sbocciare e alla fioritura di uno dei fiori più amati e più belli, la rosa, dalla quale prende il nome la preghiera mariana più amata. Possiamo così mettere in relazione questo risveglio della natura con l'impegno di risvegliare la Fede nel nostro cuore, mettendoci sotto il manto protettivo dell'Immacolata Vergine Maria e così far fiorire nella nostra vita ogni bella virtù.



COMMI
TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE

COMMI srl
Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

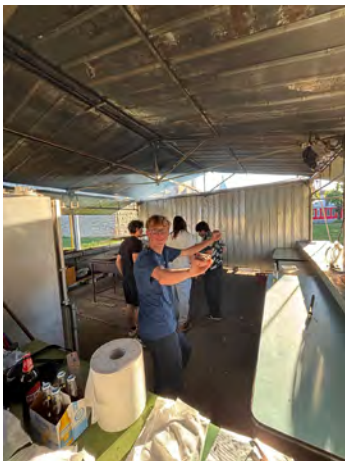
DRD srl
ELETTRONICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE
D.R.D. ELETTRONICA srl
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

La gioia delle piccole cose













Eccoci arrivati, anche quest'anno, alla fine degli incontri Adolescenti. Tra risate, riflessioni, scontri e confronti, anche il 2025-2026 segna un traguardo per i giovani della comunità di Brembo.

Insieme ci siamo conosciuti, imparando a non giudicare e, a volte, senza capirci a fondo. Insieme siamo arrivati fino a qui, pronti ad affrontare l'estate, la Festa comunitaria e il CRE.

Per festeggiare, quest'anno abbiamo innovato anche i saluti finali; grazie ad un'idea scaturita dagli animatori più giovani, che per la prima volta accompagnano i nostri ragazzi agli incontri, il 16 maggio abbiamo preparato un aperitivo con i genitori, e una cena completamente organizzati dagli Animatori Davide, Gabriele, Sebastian e Francesco "Dotto", che con spirito di iniziativa e tanto impegno hanno reso la serata possibile.

Dopo un momento di preghiera con la messa del sabato, il bar ci ha accolto tra pizza, patatine, carne grigliata e tiramisù fatto in casa – o meglio, in oratorio - non per un addio, ma per il più felice degli arrivederci.

I ragazzi hanno vissuto la messa, e la mensa, come una famiglia, e a coronare il tutto c'è stata la nottata in oratorio – sacchi a pelo (e poca voglia di dormire), insieme fino alla colazione nel bar dell'oratorio, ultima esperienza di Incontri Ado 2025-2026. Non sono mancati i fuochi d'artificio sparati nel campo di sabbia, momento di meraviglia e ringraziamento finale per Don Diego, che ha condiviso con noi la cena nel suo ultimo anno di ministero a Brembo.

È così che ci diciamo arrivederci, condividendo la gioia delle piccole cose – una messa, una cena, un sogno – prima di ricominciare gli incontri di settembre. Ci auguriamo che i prossimi anni siano ancora più ricchi di esperienza, di confronto, iniziativa e voglia di stare insieme.





E come tutti gli anni, noi Animatori vogliamo ringraziare chi rende vivi ognuno di questi momenti: don Diego, per la guida e il lavoro svolto in questi nove anni e i genitori, sempre al nostro fianco e instancabili nel rispondere agli infiniti sondaggi WhatsApp.

Ultimi, non per importanza, i nostri ragazzi - gli incontri Adolescenti non sarebbero possibili senza di voi e la vostra voglia di confronto, che sprona voi, e noi, a chiederci sempre il perché, anche quando, a volte, non troviamo una risposta. Non accontentatevi mai!

I Vostri Animatori

Alberto, Alessandra, Davide D., Davide R., Erika, Gabriele F., Gabriele C., Giovanni, Nicolò, Sebastian

...proseguono i lavori...

La rivisitazione e l'ammodernamento delle strutture e degli spazi oratoriali sta procedendo con il completamento dell'area giochi nuova per i bambini e la riconversione dello spazio esterno sul lato est dell'oratorio azzurro conosciuto come "anfiteatro".

Lo spazio giochi bimbi, già presente in oratorio, mostrava già da tempo la vetustà ed anche la pericolosità delle attrezzature ludiche installate rendendo indispensabile procedere alla sostituzione delle strutture. Scelti i nuovi giochi per il posizionamento ci si è dovuti attenere ai mutati vincoli normativi per le distanze di sicurezza tra i giochi stessi e dagli elementi fissi quali alberi e panchine.

Sempre per rispettare la normativa vigente attorno ai giochi è stata realizzata una pavimentazione morbida in gomma definita antitrauma. Ciò ha comportato un maggior ingombro rispetto agli spazi inizialmente previsti ma il risultato finale, alla luce del gradimento dei bambini che vi giocano, rende ancora più parco giochi lo spazio a verde occupato. L'investimento economico si è attestato su un valore di circa 20.000 euro.

L'anfiteatro, un portico purtroppo ricettacolo di frequentazioni con comportamenti non consoni ad un oratorio, è stato oggetto di completa ristrutturazione ed inglobato nella sala giochi collegata alla sala bar, raddoppiando gli spazi fruibili. La scelta progettuale di chiuderlo con una grande parete completamente vetrata non ne ha modificato l'originaria forma ma ne ha invece aumentato la luminosità. Uno spazio nuovo che subito si è reso utile data la maggior frequentazione della sala bar. L'investimento economico si è attestato a circa 110.000 euro, oltre oneri di progettazione, per alcune opere aggiuntive ed in variante decise in corso d'opera quali la tipologia della vetrata, la realizzazione di una pensilina di protezione della vetrata, il controsoffitto in pannelli colorati di sughero fonoassorbente, il rifacimento della scala di accesso all'interrato.

Così il progetto originario presentato alla comunità e scelto fra le tre proposte di altrettanti studi di architettura si è quasi completamente concretizzato, non ancora ultimato. La programmazione dei tempi di esecuzione delle opere si è rivelata corretta e non si sono centrati gli obiettivi temporali solo per accadimenti fortuiti e non preventivamente valutabili quali l'incendio occorso all'impianto elettrico dell'oratorio azzurro e la copertura in rame del frontone della chiesa divelta dall'evento atmosferico di eccezionale intensità del luglio scorso. Questi eventi hanno obbligato a destinare diversamente le risorse, anche economiche, previste per la realizzazione di detto progetto.



Attualmente la parrocchia attende da parte dell'assicurazione il saldo del risarcimento del danno subito e che potrebbe attestarsi sui 35/40.000 euro







CRE-GREST 2026:

un'estate di avventure, amicizia e crescita



Anche quest'anno il nostro oratorio si prepara ad accogliere i nostri bambini per l'evento più atteso dell'estate: il CRE-GREST!

Per 5 settimane, l'oratorio si riempirà di voci, sorrisi, giochi pensati per vivere insieme giornate piene di divertimento.

Il CRE è un'occasione preziosa per stringere nuove amicizie, crescere insieme e condividere esperienze che lasciano il segno.

Attraverso giochi di squadra, laboratori, momenti di riflessione, canti, preghiere e tante sorprese, bambini e ragazzi saranno accompagnati a scoprire valori importanti come la collaborazione, il rispetto, la fiducia e l'aiuto reciproco. Fondamentale sarà anche il contributo degli animatori, giovani che metteranno a disposizione il loro tempo per rendere speciale ogni giornata.

Sarà un viaggio fatto di sfide, emozioni e occasioni per mettersi in gioco, sempre accompagnati dalla gioia dello stare insieme.

L'invito è aperto a tutti: prepariamo tanta voglia di divertirci. L'estate in oratorio sta per cominciare e siamo pronti a viverla insieme!

Vi aspettiamo al CRE-GREST 2026!

RIEL
Macchine e Prodotti per la Pulizia
• Vendita • Assistenza • Noleggio
Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it
Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511
ICS INNOVATIVE CLEANING SYSTEMS
grupporiel.it
Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it

Defunti



Giuseppe Maffeis
nato l'1 gennaio 1934
† 23 maggio 2026



Margherita Scotti
ved. Ranghetti
nata il 12 dicenbre 1931
† 26 maggio 2026



Domenico Colleoni
nato il 2 agosto 1971
† 27 maggio 2026



IMBIANCATURE® & VERNICIATURE
COLOMBO
24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell.348 7633721
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

Onoranze Funebri
Sant'Alessandro
Funerali completi
Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI
Pagnoncelli Morris
cell. 333 1112771
Riva Matteo
cell. 339 3146951
24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45
E.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it











ANCHE GIOCARE È UNA COSA SERIA: È COSI CHE UN BIMBO ASSORBE LA VITA E LA CONTAGIA DA CUORE A CUORE...